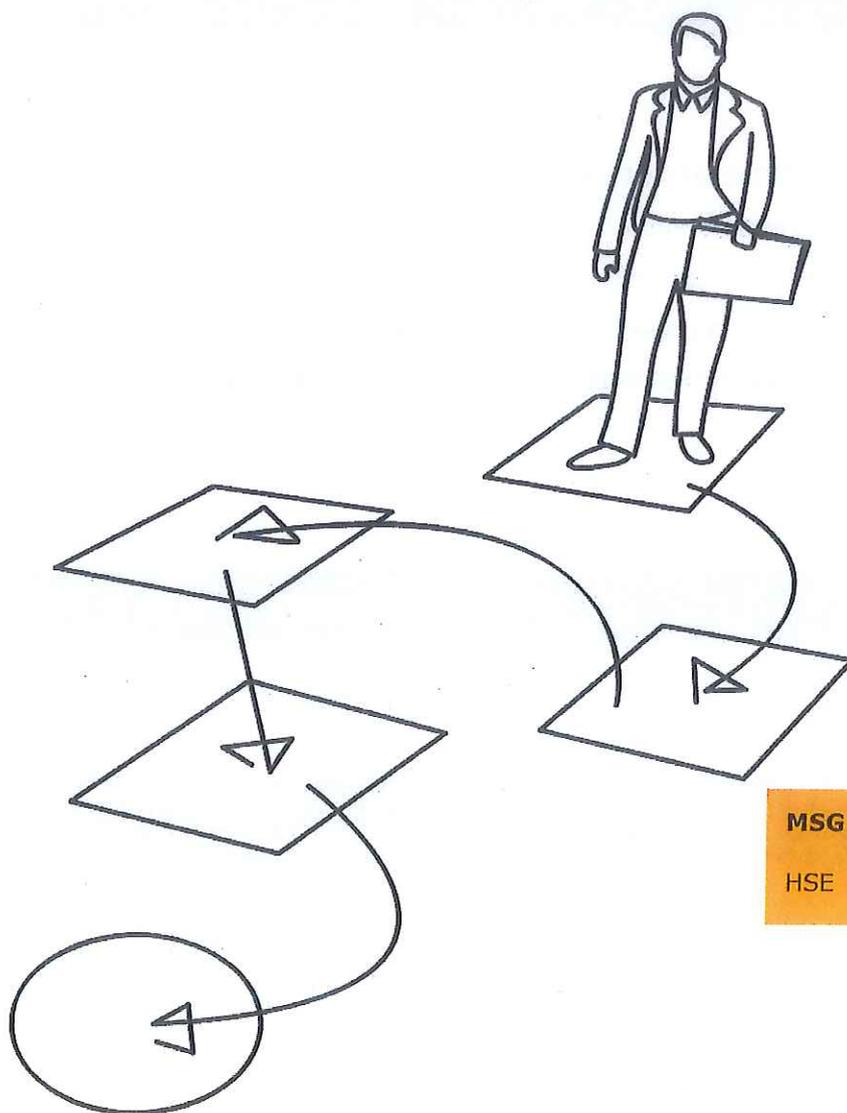


# Operating Instruction Locale Raffineria di Taranto (rafta)

opi sg hse 037

## Gestione Rifiuti di Raffineria



**MSG DI RIFERIMENTO**

HSE



**TITOLO:**

Gestione Rifiuti di raffineria

**NOTE:****SISTEMI DI RIFERIMENTO: HSE- RIR**

La presente operating instruction sostituisce:

- La opi sg hse 037 eni spa/rafta, r00 "Gestione Rifiuti di raffineria".

La presente revisione viene emessa a seguito di aggiornamento dell'AIA di Raffineria.

**Questo documento qualora stampato genera una copia non controllata**

**DATA EMISSIONE:**

31/05/2019

**DATA DECORRENZA:**

15/06/2019

**REDAZIONE A CURA DI:**

HSE TA/AMB:

G. Vietri

**VERIFICATO DA:**

HSE Manager:

F. Picardi

**APPROVATO DA:**

DIR:

M. Viglianisi



1.	Obiettivi .....	4
2.	Ambito di applicazione .....	5
3.	Riferimenti .....	6
3.1	<i>Riferimenti interni</i> .....	6
3.2	<i>Riferimenti esterni</i> .....	6
4.	Definizioni, abbreviazioni, acronimi .....	9
5.	Attività e modalità operative .....	12
5.1	<i>Generalità</i> .....	12
5.2	<i>Fase di campionamento</i> .....	12
5.3	<i>Fase di conferimento</i> .....	12
5.4	<i>Descrizione aree di deposito temporaneo ed attività</i> .....	15
5.7	<i>Trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti dalla Raffineria</i> .....	19
5.8	<i>Trasporto in regime transfrontaliero dei rifiuti prodotti dalla Raffineria di Taranto</i> .....	20
5.9	<i>Denuncia annuale delle tipologie di rifiuti prodotti (MUD)</i> .....	22
5.10	<i>Sintesi delle responsabilità</i> .....	22
6.	Responsabilità di aggiornamento .....	23
7.	Archiviazione, conservazione, tracciabilità .....	24
	Indice allegati .....	25

## 1. Obiettivi

Scopo della presente istruzione operativa è definire e disciplinare le attività eseguite dalla Raffineria di Taranto per la minimizzazione dei rifiuti prodotti dallo stabilimento e per la relativa gestione, senza arrecare danni per la salute e la sicurezza dei lavoratori e per garantire altresì la protezione dell'ambiente.

## **2. Ambito di applicazione**

La presente istruzione operativa si applica a tutti i rifiuti (pericolosi e non pericolosi) prodotti in Raffineria.



### 3. Riferimenti

#### 3.1 Riferimenti interni

Decreto AIA 0000092 del 14/03/2018	Decreto AIA.
Codice Etico	Disponibile sul sito myeni.
Modello 231 di Eni S.p.A.	Disponibile sul sito myeni.
opi sg hse 033 eni spa/rafta	Gestione accessi nella Raffineria di Taranto.
opi sg hse 035 eni spa/rafta	Protezione delle acque di falda e del sottosuolo
opi sg hse 020 eni spa/rafta	Gestione sostanze pericolose (ex D-SGA-13 "Gestione ed Utilizzo Chemicals/Additivi").
MSG HSE Allegato E-G	"Gestione rifiuti" del 16/12/2013
MSG HSE ENI S.p.A.	Management System Guideline HSE
Raffineria Taranto	Politica di sicurezza, salute, ambiente, prevenzione degli incidenti rilevanti e security

#### 3.2 Riferimenti esterni

DM 27/09/2010	Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica
Regolamento 1221/2009/CE	Regolamento sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).
D.Lg del 16/01/08s. n.4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile. 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.
L. n. 308 del 15/12/2004	Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della

	legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione.
D.P.R. 254 del 15/07/2003	Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'Art. 24 della legge 31 luglio 2002, n°179.
Direttiva MATTM 9 aprile 2002	Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n.2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti.
L. 21 dicembre 2001, n.443	Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive
D.M. 471/99	Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni.
D.M. 4/08/1998, n.372	Regolamento recante norme sulla riorganizzazione del catasto dei rifiuti.
Decreto 01/04/1998 n.148	Regolamento recante l'approvazione del modello del registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli art. 12 e 18 comma 2 lettera m) e comma 4 del D. Lgs. 22/97.
Decreto 01/04/1998 n.145	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli artt. 15, 18 comma 2 lettera e) e comma 4 del D.lgs. 22/97.
D.Lgs. n° 389 del 8/11/97	Modifiche ed integrazioni al D.lgs. 22/97 in materia di rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti da imballaggio
DPCM 21/3/97	Sostituzione del modello unico di dichiarazione ambientale, previsto art 6 della legge 25/1/ 94 n°70.

Decreto 16/05/1996 n.392	Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati.
D.Lgs. n. 230 / 95	Smaltimento di sorgenti radioattive sigillate e decadute.
D.Lgs. 95/92	Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati.
Norma UNI 10802	Campionamento Analisi, Metodiche standard – Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – Campionamento manuale e preparazione ad analisi degli eluati.
Normativa ADR	trasporto di merci pericolose su strada
Decreto Ministeriale n. 52 del 18/02/2011 e s.m.i.	
	Classificazione dei rifiuti
UE 1357/2014 e Decisione 2014/955/UE	Classificazione dei rifiuti
Caratteristica di pericolo HP14 dei rifiuti	effettuata in accordo alla nota indicata nell'Allegato del Reg. UE 1357/2014, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI della Direttiva 67/548/CEE.
Regolamento CE n. 1013/06 e s.m.i.	trasporti transfrontalieri
Regolamento (UE) 2018/1480 del 04/10/2018	classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele
Regolamento UE 2017/997 del 08/06/2017	Classificazione dei rifiuti
Regolamento UE 2017/776 dl 04/05/2017	classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele
Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135	decreto "semplificazioni", abrogato SISTRI dal 01/01/2019

**4. Definizioni, abbreviazioni, acronimi**

<b>SGA</b>	Sistema di Gestione Ambientale
<b>SGS</b>	Sistema di Gestione della Sicurezza
<b>RSGA</b>	Rappresentante della Direzione per il Sistema di Gestione Ambientale
<b>RAFTA</b>	Raffineria di Taranto
<b>REGLEG</b>	Registro delle Leggi Applicabili
<b>REGASP</b>	Registro degli Aspetti/Impatti Ambientali
<b>MUD</b>	Modello Unico di Dichiarazione Ambientale
<b>Registro di C/S</b>	Registro di Carico e Scarico rifiuti
<b>MTZ</b>	Manutenzione
<b>OPI SG HSE XX</b>	È la codifica di una procedura operativa.
<b>HSE TA/AMB</b>	Funzione HSE di raffineria responsabile di attività ambientale
<b>RMS</b>	Responsabile di attività di manutenzione di Struttura Operativa Integrata
<b>RMC</b>	Responsabile di attività di manutenzione Unità di Centro
<b>RTO impianti</b>	Responsabile Team operativo impianti di processo
<b>RTO MOV TA</b>	Responsabile Team Operativo impianti di Movimentazione
<b>RTO GPL</b>	Responsabile Team Operativo Deposito e imbottigliamento GPL

## Definizioni, abbreviazioni, acronimi

<b>RTO caricamento</b>	Responsabile operativo di attività di caricamento autobotti
<b>TPS</b>	Tecnologo di Processo
<b>Rifiuto</b>	Qualsiasi sostanza od oggetto che rientri nelle categorie riportate nell'Allegato A alla parte quarta del D. Lgs. 152/06 (codice ambientale) di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.
<b>Gestione dei rifiuti</b>	Insieme di attività che comprendono la raccolta, il trasporto, il recupero, lo smaltimento, compreso il controllo di queste operazioni.
<b>Raccolta</b>	L'operazione di prelievo, cernita e raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto.
<b>Smaltimento</b>	Conferimento del rifiuto ad un trasportatore autorizzato per la successiva consegna ad idonei impianti di trattamento, incenerimento, discarica.
<b>Smaltitore autorizzato</b>	Soggetto in possesso di apposita autorizzazione (regionale o provinciale) e/o iscrizione all'albo smaltitori per lo smaltimento e/o riutilizzo della specifica tipologia di rifiuto.
<b>Formulario di Identificazione</b>	Modulo di accompagnamento dei rifiuti dal luogo di produzione alla destinazione finale, in cui vengono riportati le caratteristiche qualitative e quantitative del rifiuto, i dati relativi al produttore al trasportatore e al destinatario.
<b>Registro di carico e scarico</b>	Registro fiscale in cui vengono annotate tutte le informazioni circa le caratteristiche qualitative e quantitative di qualsiasi tipologia di rifiuto.
<b>Unità produttrice</b>	Unità organizzativa della Raffineria che, nello svolgimento della propria attività, ha originato o può originare la produzione di un rifiuto.
<b>Deposito temporaneo</b>	Risultato delle attività di raggruppamento, effettuato prima della raccolta nel luogo stesso di

## Definizioni, abbreviazioni, acronimi

	produzione od in aree della Raffineria appositamente dedicate, secondo precisi limiti qualitativi, quantitativi e/o temporali, definiti ai sensi della normativa vigente.
<b>MUD</b>	Modello utilizzato per la denuncia annuale delle quantità e della qualità dei rifiuti.
<b>ECOS</b>	Software di gestione e tracciabilità dei rifiuti di ENI S.p.A.

## 5. Attività e modalità operative

### 5.1 Generalità

La produzione ed il conseguente smaltimento dei Rifiuti Speciali di provenienza industriale deve essere ridotta al minimo ed effettuata solo in mancanza di alternative ragionevoli.

Prima di attuare lo smaltimento devono essere attentamente valutate tutte le possibili alternative atte a determinare la minimizzazione della produzione di rifiuti con conseguente recupero delle materie nel ciclo produttivo della Raffineria. Pertanto, tutti i Reparti/Unità che prevedono cicli operativi con produzione di rifiuti speciali, devono massimizzare l'efficienza dei cicli produttivi al fine di minimizzare la quantità dei rifiuti prodotti.

In particolare, deve essere preso in considerazione quanto segue:

- pericoli relativi ai rifiuti;
- rischi relativi a manipolazione e trasporto;
- rischi per la salute e per l'ambiente a breve e a lungo termine;
- leggi, relativi regolamenti e standard interni;
- altri fattori rilevanti.

### 5.2 Fase di campionamento

Tutti i rifiuti prodotti, prima di essere avviati ad operazioni di recupero/smaltimento, vengono sottoposti ad analisi di caratterizzazione effettuate a cura di Laboratorio Esterno Accreditato conformemente alle norme vigenti. Le suddette analisi vengono effettuate con frequenza almeno annuale e/o anche inferiore qualora avvenga una variazione significativa del processo che origina il rifiuto.

Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, è effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i dettami previsti dalla normativa di settore vigente (rif. norma UNI 10802 – Campionamento, Analisi, Metodiche Standard – Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – Campionamento manuale e preparazione ad analisi degli eluati).

In tale fase è cura dell'unità HSE-TA/AMB effettuare una verifica delle informazioni e dei relativi dati riportati in ciascun certificato di caratterizzazione fornito dal Laboratorio Esterno Accreditato, della corretta attribuzione del codice CER e delle caratteristiche di pericolo per ciascuna tipologia di rifiuto, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

### 5.3 Fase di conferimento

Tutti i Rifiuti Speciali prodotti e smaltiti dalla Raffineria, devono essere registrati a cura di



HSE TA/AMB, nell'apposito Registro di Carico e Scarico (Registro C/S) informatizzato disponibile nel software di gestione rifiuti di circuito denominato "ECOS", che contiene, tra le altre cose, le seguenti informazioni per ciascuna tipologia di rifiuto:

- ✓ quantità e caratteristiche;
- ✓ destinazione specifica dei rifiuti;
- ✓ data del carico e dello scarico rifiuti ed il mezzo di trasporto utilizzato;
- ✓ operazione di smaltimento/recupero impiegata.

I dati inseriti nell'applicativo ECOS, relativi alle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti prodotti, vengono utilizzati ai fini della comunicazione annuale MUD a cura di HSE- TA/AMB (rif. art. 189 D. Lgs. 152/06).

Le operazioni di presa in carico nell'applicativo ECOS vengono effettuate con le modalità previste dall'art. 190, comma 1-quater, punto a) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.: *per gli enti e le imprese produttori iniziali, entro dieci giorni lavorativi dalla produzione e dallo scarico*"; il successivo avvio a recupero/smaltimento viene effettuato ai sensi dell'art. 183, comma "bb", punto 2 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.: *"i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o smaltimento, con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito"*.

Con riferimento alle operazioni di presa in carico/scarico dei rifiuti, eventuali errori di inserimento dati nell'applicativo ECOS vengono annotati dall'Unità HSE-TA/AMB nel campo "Note" della stampa cartacea del Registro C/S ECOS. In Tal caso, l'Unità HSE-AMB/TA informa a mezzo e-mail l'Unità ICT di Eni che, a sua volta effettua la necessaria correzione in ECOS. Tutto quanto sopra descritto rimane opportunamente tracciato al fine di garantire le necessarie verifiche del caso.

In particolare, HSE-TA/AMB effettua quanto segue:

- trascrivere *"errata compilazione/corrige"* nel campo "Note" del registro C/S cartaceo e, in ogni caso, rendere visibile l'errore barrando una sola volta la dicitura errata;
- segnalare prontamente al Responsabile HSE-TA/AMB l'anomalia di cui sopra tramite e-mail, evidenziandone eventuali/azioni intraprese al fine di evitare in futuro il ripetersi dell'evento.
- provvedere all'archiviazione di tutta la documentazione di cui sopra, al fine di garantire la totale tracciabilità delle operazioni svolte.

Ogni rifiuto prodotto in Raffineria, opportunamente differenziato, viene temporaneamente depositato (nel rispetto del D. Lgs. n. 4 del 16/01/08) in apposita area specificatamente individuata per singola tipologia di rifiuto speciale (vedi par. 5.2).

Qualunque operazione che comporti la produzione di Rifiuti Speciali pericolosi e non pericolosi, deve essere preventivamente comunicata alla funzione HSE-TA/AMB per la valutazione preliminare del tipo e del quantitativo di rifiuto prodotto.



RMS/RMC (responsabile Manutenzione di SOI/Centro) provvede a compilare il modulo "Conferimento rifiuti speciali presso depositi temporanei" (rif. All. A1), disponibile presso la funzione HSE TA/AMB. Tale documento ha lo scopo di definire/regolamentare in maniera chiara ed univoca il flusso dei rifiuti in ingresso parchi, la provenienza e l'identificazione del rifiuto, la stima delle quantità prodotte, il deposito temporaneo dedicato, nonché i dati relativi alla ditta terza che effettua il conferimento presso il deposito. Ogni proposta di conferimento registrato nel modulo allegato A dal RMS/RMC deve essere vistata dal Responsabile di Area in cui il rifiuto è stato prodotto (tale figura è identificata in RSOI o figura assimilata).

Previa verifica/analisi del documento suddetto, HSE-TA/AMB autorizza il conferimento nell'area dedicata e pertanto il rifiuto viene trasferito nel deposito. Tale operazione viene effettuata in accordo con l'unità HSE-TA/AMB tramite tecnici di ditte esterne specializzate nel settore, che forniscono le indicazioni operative necessarie a garantire l'adeguato house-keeping nella suddetta area di deposito temporaneo.

Tutte le aree impianti oggetto di lavori di manutenzione e/o nuove costruzioni/migliorie, alla consegna dei lavori, devono essere lasciate pulite e prive di qualsiasi rifiuto speciale.

In ogni caso nessun lavoro di cui sopra può essere preso in consegna dall'esercizio se l'area interessata non risulta adeguatamente ripulita. È responsabilità del RTO assicurare tale verifica.

I materiali e/o macchinari ubicati all'interno delle "aree di stoccaggio provvisorio materiali e macchinari" non costituiscono rifiuto. La loro destinazione all'interno di tali aree è finalizzata alle attività di manutenzione necessarie per il loro ripristino funzionale. Eventuali materiali di risulta, derivanti dalle suddette attività di manutenzione, saranno opportunamente gestiti come rifiuto nel rispetto di quanto definito nella presente procedura ed in ottemperanza alla normativa di settore vigente e pertanto, conferiti presso i depositi temporanei di Raffineria.

Per quanto concerne i fanghi provenienti dalla linea fanghi dell'impianto TAE A, gli stessi vengono gestiti come rifiuto CER 050109\* e vengono prodotti nel momento in cui i contenitori scarrabili ubicati presso il suddetto impianto, raggiungono la capacità di raccolta, tale da determinarne il relativo smaltimento.

Le operazioni di presa in carico/scarico vengono effettuate in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di settore. I contenitori scarrabili di cui sopra sono posizionati in un'area pavimentata e sono dotati di copertura a protezione del rifiuto in essi contenuto.

Nel caso in cui si voglia direttamente raccogliere ed avviare all'esterno i rifiuti di raffineria dalla zona di produzione (es. area impianti), è cura del tecnico HSE-TA/AMB supervisionare in loco l'operazione di raccolta e di immediato trasporto ad opera di ditte terze specializzate. La funzione HSE-TA/AMB autorizza preventivamente l'operazione di rimozione del rifiuto che viene gestita nel rispetto delle tempistiche definite dalla legislazione vigente.

Per quanto riguarda le Apparecchiature elettriche/elettroniche Fuori Uso (RAEE), si fa riferimento al D.lgs. 49/2014 - direttiva 2012/19/UE del 04.07 2012 - allegato III L.197/58 IT del 24.07.12 Gu. Ue. Lo smaltimento di questa tipologia di rifiuto è gestito tramite appositi

moduli di conferimento (rif. All. A2)

Inoltre, per quanto concerne i rottami metallici non contaminati da sostanze pericolose ed inviati ad operazioni di recupero, nel caso in cui si producano elevate quantità degli stessi, tali da non consentirne l'accumulo nel relativo deposito temporaneo, può essere organizzato, con la supervisione della funzione HSE-TA/AMB, il ritiro del rifiuto immediato, direttamente dall'area in cui si svolge l'attività. Il rifiuto viene, anche in questi casi, gestito secondo quanto previsto dalla normativa vigente e preso in carico sul registro C/S analogamente a quanto avviene per i rifiuti depositati all'interno delle aree di deposito temporaneo.

I rifiuti speciali pericolosi soggetti a normativa ADR vengono gestiti dalla Raffineria conformemente ad una Istruzione di reparto emessa dall'Unità HSE-TA/AMB al fine di regolamentarne le operazioni di raccolta, handling e trasporto presso gli impianti di smaltimento esterni autorizzati. Per maggiori dettagli si rimanda alla suddetta istruzione di reparto (rif. "Spedizione rifiuti pericolosi ai sensi della normativa ADR Ed.2019" (rif. All. D).

#### **5.4 Descrizione aree di deposito temporaneo ed attività**

Per i Rifiuti Speciali prodotti in Raffineria, sono presenti all'interno dello stabilimento n. 9 depositi temporanei, di cui n. 5 ubicati nell'area di movimentazione e stoccaggio della Raffineria, n. 3 nell'area dello Stabilimento GPL (integrato alla Raffineria di Taranto) e n. 1 nell'area della Centrale Termoelettrica, come riportato negli appositi stralci planimetrici di cui in (rif. *Allegato B*) e (rif. *Allegato C*), ovvero:

- A1: area di accumulo per rottami di ferro, materiale elettrico, non contaminati (area in prossimità dei serbatoi T-3213 e T-3222);
- A2: area di accumulo per legno e assimilabili agli urbani non contaminati (area in prossimità dei serbatoi T-3222 e T-3213);
- A3: area di accumulo per fusti e bulk vuoti contaminati da sostanze pericolose (area adiacente ai serbatoi T-3149 e T-3150);
- A4: area di accumulo cassoni scarrabili contenenti rifiuti speciali pericolosi (es. fanghi palabili, legno, plastica, ferro contaminati), oli lubrificanti esausti ed altri rifiuti solidi speciali pericolosi;
- A5: area di accumulo per catalizzatori esausti (area sita in prossimità del Varco di Ingresso N°3);
- A6: area deposito temporaneo rifiuti prodotti all'interno dell'area ex-Stabilimento GPL. Tale area è all'interno di un locale chiuso;
- A7: area deposito temporaneo per la raccolta dei rottami ferrosi non contaminati;
- A8: area deposito temporaneo per lo stoccaggio delle acque di falda emunte dai relativi pozzi trincea;



- A20: area deposito temporaneo per rifiuti speciali pericolosi e non, prodotti nell'area della centrale termoelettrica ex-EniPower.

Le suddette aree sono adeguate alla prescrizione n. 80 del PIC-AIA di sito (rif. Decreto AIA 0000092 del 14/03/2018).

Ciascuna area di deposito temporaneo è contrassegnata con cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente; sono inoltre riportati i codici CER, e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

Dall'ottobre 2013, la Centrale Termoelettrica è stata accorpata alla raffineria, pertanto, tutte le attività di deposito/smaltimento rifiuti prodotti dalla CTE seguono le stesse procedure dello stabilimento.

In particolare la gestione del registro C/S e dell'applicativo ECOS è unica per Raffineria e CTE.

Il Referente aziendale Eni "supervisore" del ciclo di operazioni che origina la produzione del rifiuto speciale, ovvero:

- Responsabile di Manutenzione di SOI (Struttura Operativa Integrata) e di Centro: RMS-RMC (nel caso di lavori di manutenzione);
- Capo Commessa (nel caso di lavori di Nuove Costruzioni/Migliorie impiantistiche): MMI;
- Responsabile Team operativo in Turno (RTO Impianti, RTO MOV/TA, RTO GPL);
- Tecnico Coordinatore di Laboratorio (per tutte le attività connesse al laboratorio che generino rifiuti speciali);
- Tecnologo di Processo di SOI: TPS (nel caso di sostituzione di catalizzatori, lavaggi chimici, etc.).

contatta preventivamente HSE-TA/AMB per la valutazione congiunta inerente:

- l'identificazione e quantitativo di rifiuto prodotto/in fase di produzione;
- la definizione preliminare delle modalità di differenziazione, raccolta, etichettatura e deposito del rifiuto.

Alla fine del ciclo che ha originato la produzione del rifiuto speciale, il referente aziendale/assistente lavori redige il modulo di cui al par. 5.1 e contatta il tecnico HSE TA/AMB, la cui principale funzione è la supervisione delle attività di conferimento rifiuto nell'area di accumulo preventivamente individuata.

Tutti i rifiuti speciali, prima del conferimento al deposito temporaneo, vengono opportunamente confezionati utilizzando idonei imballaggi. Nel caso di determinate tipologie di rifiuti speciali

pericolosi, si utilizzano imballaggi (fusti metallici, sacchi in tela/tessuto, bulks nuovi vuoti) omologati ai sensi della normativa ADR. Ciascun collo viene, pertanto, etichettato ai sensi delle normative rifiuti e ADR.

Specifiche tipologie di rifiuti, come ad esempio i fanghi palabili provenienti dalle attività di manutenzione dei serbatoi di Raffineria (classificati CER 050103\*) e delle apparecchiature varie di sito (classificati CER 050106\*), nonché quelli provenienti dall'impianto di trattamento acque (linea fanghi impianto "TAE A"), vengono raccolti (in alcuni casi anche a piè di impianto durante le fasi di produzione del rifiuto) in idonei contenitori (cassoni scarrabili), opportunamente telonati ed omologati al trasporto ADR.

Gli oli minerali usati in particolare vengono depositati all'interno di container chiusi (ubicati nel deposito temporaneo dedicato), dotati internamente di piano grigliato rimovibile e vasca di raccolta, nei quali vengono riposti i bulk/fusti etichettati e chiusi.

Tutte le operazioni di cui sopra devono essere coordinate dal tecnico HSE TA/AMB.

L'olio esausto, prodotto a seguito di attività di manutenzione su macchine della Raffineria, deve essere raccolto in appositi contenitori e posizionati in una o più aree opportunamente identificati, individuate da ciascuna SOI. All'occorrenza e comunque a seguito di riempimento dei citati contenitori, l'RTO deve contattare il Tecnico HSE-TA/AMB per l'individuazione dell'area dove trasportare il rifiuto prodotto per il successivo avvio alle operazioni di recupero/smaltimento.

La Raffineria verifica ogni mese lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi sia, in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi.

### **5.5 Rifiuti di Raffineria gestiti nell'ambito di contratti di "Global Service"**

Per "Global Service" si intende un contratto attraverso il quale la Raffineria di Taranto appalta a ditte terze specializzate la gestione di impianti o sezioni di impianto (sono esclusi i global service di manutenzione) affidando a tali ditte (in qualità di intermediarie) anche lo smaltimento dei rifiuti prodotti nell'ambito di tale gestione.

I rifiuti prodotti dalla gestione degli impianti soggetti a "global service" vengono depositati temporaneamente in cassoni etichettati e coperti, all'interno dell'area impianto su aree pavimentate e cordolate di caratteristiche idonee.

L'Appaltatore deve fornire tempestivamente a HSE-TA/AMB di Raffineria tutte le informazioni necessarie alla compilazione/aggiornamento del Registro di carico e scarico e della Dichiarazione Annuale M.U.D.



I formulari sono a cura dell'Appaltatore. Una volta compilati la Raffineria, in qualità di produttore dei rifiuti derivanti dall'impianto, controlla, firma e ne conserva la prima copia.

Le ditte proposte dall'Appaltatore, per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'impianto, devono essere preventivamente approvate da HSE-TA/AMB di Raffineria che ne verifica le autorizzazioni ai sensi della legislazione vigente.

È responsabilità del gestore del contratto verificare che l'Appaltatore operi secondo quanto definito del contratto e pertanto anche la corretta applicazione di quanto sopra

### **5.6 Ditte terze**

Le Ditte Terze che lavorano in Raffineria hanno l'obbligo di mantenere sempre pulite le rispettive aree cantiere ed in particolare devono:

- effettuare una pulizia delle aree almeno con cadenza settimanale;
- dotare le proprie aree di contenitori per la raccolta differenziata sia dei rifiuti speciali non pericolosi (es. plastica, carta, vetro, etc.) che di quelli pericolosi (es. stracci contaminati, plastica e carta/cartoni contaminati, olio ed altri rifiuti speciali pericolosi).

Inoltre, è vietato abbandonare nelle rispettive aree cantiere rifiuti sfusi e/o accatastati (es. sfridi ferrosi, legname, cartoni, etc.).

Le aree di accumulo temporaneo dei rifiuti prodotti dalle ditte terze e la gestione di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente (es. formulari di identificazione del rifiuto, registro di carico e scarico, MUD etc.) sono a cura dell'impresa produttrice del rifiuto.

La gestione dei rifiuti urbani prodotti dai Terzi prevede la raccolta degli stessi, opportunamente confezionati in idonei sacchi in tessuto/polietilene, in specifiche zone ubicate in ciascuna area cantiere ed il successivo avvio a recupero/smaltimento a cura della Ditta Terza che li ha generati.

I Rifiuti speciali, pericolosi e non, prodotti dalle Ditte Terze, devono essere avviati a recupero/smaltimento, a loro carico, in qualità di produttori del rifiuto, applicando, tra le altre cose, quanto definito nella opi sg hse 033 eni/rafta *Gestione accessi nella Raffineria di Taranto*.

In particolare, le ditte che hanno programmato attività di avvio a recupero/smaltimento dei propri rifiuti, devono preventivamente comunicare alla funzione HSE- TA/AMB i seguenti dati:

## Attività e modalità operative

- le tipologie di rifiuti da inviare a smaltimento;
- le società utilizzate per il trasporto rifiuti e dati identificativi degli automezzi utilizzati;
- gli impianti di recupero/smaltimento finale presso cui conferire i rifiuti.

La funzione HSE-TA/AMB, ricevuta comunicazione, effettua tutti controlli necessari (es. verifiche autorizzazioni trasportatori/smaltitori, etc.) autorizzando, solo in caso di esito favorevole, l'attività di recupero/smaltimento.

È cura delle Ditte Terze, prima di esitare i rifiuti dalla Raffineria, inoltrare alla funzione HSE-TA/AMB fotocopia della 1° copia del formulario di identificazione dei rifiuti da smaltire. Tale fotocopia, una volta controfirmata da HSE-TA/AMB, deve essere presentata al servizio di guardiania (c/o il varco n. 3) per l'uscita dalla Raffineria.

È cura della funzione HSE-TA/AMB archiviare tutta la già menzionata documentazione elaborata dalle Ditte Terze.

In conclusione, le ditte terze sono responsabili di:

- smaltire i propri rifiuti secondo le prescrizioni di legge, informando preventivamente HSE-TA/AMB circa la documentazione relativa al trasporto e al recupero/ smaltimento;
- fornire ad HSE-TA/AMB una fotocopia della 1° copia dei formulari per il trasporto relativi ai rifiuti prodotti in Raffineria e recuperati/smaltiti in proprio;
- applicare quanto previsto nella opi sg hse033 eni/rafta *Gestione accessi nella Raffineria di Taranto*.

### **5.7 Trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti dalla Raffineria**

L'esitazione fuori dalla Raffineria, di tutti i Rifiuti Speciali prodotti all'interno dello stabilimento, deve avvenire nel rispetto delle norme interne di sicurezza e della vigente disposizione che regola l'entrata/uscita dei mezzi che trasportano Rifiuti Speciali.

L'individuazione e la gestione dei fornitori idonei al trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti dalla Raffineria, avviene a cura della società intermediaria.

Prima dell'affidamento dell'incarico di trasporto e/o recupero/smaltimento è compito di HSE-TA/AMB controllare la documentazione relativa alle autorizzazioni previste dalla legislazione vigente. Le informazioni relative alle suddette autorizzazioni, nonché le eventuali modifiche ed integrazioni delle stesse, vengono registrate dall'Unità HSE-TA/AMB nel software di gestione ECOS.

Ciascun trasporto dei rifiuti viene accompagnato dal Formulario di Identificazione (FIR).



L'emissione del formulario di identificazione del rifiuto è a cura dell'Unità HSE-TA/AMB.

Inoltre, secondo quanto previsto dal comma 2, art. 193 del D. Lgs. 152/06, per quanto riguarda la gestione dei FIR:

- una copia (prima copia) rimane presso l'archivio HSE-TA/AMB;
- una copia resta al trasportatore;
- una copia resta al destinatario (smaltitore);
- una copia (quarta copia) viene trasmessa dallo smaltitore alla Raffineria e ricevuta da HSE-TA/AMB.

Qualora la Raffineria non riceva la quarta copia entro tre mesi, HSE-TA/AMB deve trasmettere comunicazione alla Provincia, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il suddetto limite temporale è elevato a sei mesi nel caso di trasporti esteri. In questo caso la comunicazione del mancato ricevimento viene trasmessa alla Regione.

Le copie della prima e quarta copia Formulario sono conservate ed archiviate per un periodo di cinque anni presso l'Ufficio HSE-TA/AMB.

In ottemperanza a quanto definito dal comma 4, art. 188 del D. Lgs. 152/06, in caso di conferimento di rifiuti a soggetti autorizzati alle operazioni del tipo D13, D14 e D15 dell'Allegato B alla parte quarta del D. Lgs. 152/06, oltre alla quarta copia del formulario di identificazione rifiuti, HSE-TA/AMB richiede all'Appaltatore anche il certificato di avvenuto smaltimento (CAS) rilasciato dal titolare dell'impianto che effettua le operazioni di cui sopra.

La funzione HSE-TA/AMB conserva ed archivia tale certificato assieme a tutta la documentazione concernente la gestione dei rifiuti prodotti, per un periodo di cinque anni.

### **5.8 Trasporto in regime transfrontaliero dei rifiuti prodotti dalla Raffineria di Taranto**

La Raffineria di Taranto per specifiche tipologie di rifiuti quali catalizzatori esausti contenenti metalli preziosi (Platino, Palladio, Renio), classificati con codici CER 160801, effettua, a fronte di appositi contratti di circuito emessi dall'Unità Approvvigionamenti Eni, gli smaltimenti in impianti esteri autorizzati, che effettuano il recupero dei metalli preziosi in essi contenuti. In tal caso i trasporti sono di tipo transfrontaliero e vengono effettuati, in accordo a quanto previsto dalla normativa di settore vigente, mediante documentazione dedicata.

La spedizione transfrontaliera viene effettuata ai sensi del Regolamento CE n. 1013/06 e s.m.i.. Nello specifico, la gestione del rifiuto viene affidata all'Intermediario/Notificatore, così come definito dall'art. 2, comma 15, lettera a del regolamento n. 1013/2006/CE del 14/06/2016. In questo caso, l'Appaltatore (ovvero l'intermediario) assume anche il ruolo di Notificatore.



### **5.9 Denuncia annuale delle tipologie di rifiuti prodotti (MUD)**

La Raffineria comunica annualmente all'autorità competente, con le modalità previste dalla L.475/88 e dal DPCM 21.3.97, le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti, compilando la scheda del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (M.U.D.).

La denuncia annuale, redatta a cura di HSE-TA/AMB, deve avere riscontro con il Registro di Carico e Scarico dei rifiuti e deve essere controfirmata dal Direttore di Raffineria.

### **5.10 Sintesi delle responsabilità**

Le responsabilità relative alla gestione delle operazioni riportate nella presente istruzione operativa sono di tutte le Unità produttrici di rifiuti e delle seguenti figure:

- HSE TA/AMB
- Tecnico HSE TA/AMB
- RSOI (o figura assimilata)
- RMS
- RMC
- RTO impianti
- RTO MOV TA
- RTO GPL
- TPS
- Capo Commessa
- Ditte Terze
- Gestore del Contratto

L'unità HSE-TA/AMB in caso di trasporto transfrontaliero compila, per ciascuno smaltimento, oltre al FIR, anche i seguenti documenti:

- ✓ modulo denominato "CMR" (rif. Lettera di Vettura Internazionale) utilizzato per i trasporti internazionali di merci su strada, nel quale sono riportate, tra le altre cose, tutte le informazioni relative a:
  - Mittente (produttore del rifiuto);
  - Destinatario (impianto di smaltimento);
  - Luogo e data di produzione del rifiuto;
  - Numero colli, tipologia di imballaggi, denominazione del rifiuto, volume, peso lordo, etc.
  - Trasportatore;
  - Timbro e firma del mittente e del Trasportatore.
- ✓ modulo denominato "Annex VII" (rif. *Information accompanying shipments of waste as referred to in article 3 (2) and 4*), nel quale sono riportate, tra le altre cose, i seguenti dati:
  - Riferimenti dell'impianto di produzione del rifiuto (ed anche del Responsabile Ambiente di Raffineria);
  - Riferimenti dell'impianto di smaltimento estero;
  - Quantità in kg/mc del rifiuto da smaltire;
  - Riferimenti della società che effettua il Trasporto;
  - Operazione di smaltimento/recupero effettuato presso l'impianto estero.

Anche per tali tipologie di rifiuti vengono effettuate preventivamente allo smaltimento le analisi di caratterizzazione del rifiuto che HSE-TA/AMB provvede a fornire all'Intermediario (appaltatore del contratto) per le attività di sua pertinenza (esecuzione dell'omologa di accettazione del rifiuto presso l'impianto estero di smaltimento individuato e autorizzato).

Nei casi di spedizione transfrontaliera è comunque onere del Notificatore (nel caso specifico l'appaltatore) predisporre il dossier transfrontaliero ai sensi di quanto previsto dalla normativa di settore vigente. E' inoltre onere dell'appaltatore effettuare le determinazioni analitiche del contenuto di metalli preziosi, prima del trattamento presso il centro finale di smaltimento.

I metalli preziosi recuperati attraverso specifici trattamenti nell'impianto di smaltimento, vengono restituiti al Committente (Eni) mediante specifici accordi contrattuali definiti nell'apposito contratto vigente stipulato tra Committente ed Appaltatore. In tal modo i metalli recuperati vengono resi disponibili sul "conto metalli" del Committente nel rispetto di quanto previsto dal contratto stesso.

### 6. Responsabilità di aggiornamento

Le unità e le posizioni coinvolte nelle attività disciplinate dal presente documento sono responsabili della rilevazione degli aspetti che ne possano comportare la necessità di aggiornamento.

Tali rilevazioni sono segnalate a **HSE/SGI** che assicura il coordinamento delle attività di aggiornamento del documento.



### **7. Archiviazione, conservazione, tracciabilità**

La documentazione concernente tutti gli aspetti della gestione dei rifiuti prodotti nella Raffineria di Taranto è conservata con le modalità descritte nel corso della disposizione. In particolare, la conservazione della documentazione prevista dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti (*Registro Carico/Scarico, Formulario di Identificazione, MUD, Certificato di avvenuto smaltimento del rifiuto*) avviene a cura di HSE TA/AMB, che conserva i documenti per un periodo di cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.

## Indice allegati

- A: Moduli conferimento Rifiuti A1 (modulo di conferimento rifiuti speciali), A2 (modulo di conferimento rifiuti RAEE)
- B: Planimetria aree di deposito temporaneo rifiuti
- C: Planimetria aree di deposito rifiuti temporaneo ex Deposito GPL
- D: Spedizione rifiuti pericolosi ai sensi della normativa ADR Ed.2019
- E: Verbale prelievo campioni
- F: Modulo di Verifica di conformità ADR delle fasi di carico e trasporto rifiuti





# Allegato A opi sg hse 037: Modulo conferimento Rifiuti

## A2: Modulo di conferimento rifiuti (RAEE) speciali presso i depositi temporanei



### Modulo di conferimento rifiuti speciali presso i depositi temporanei

Rev. 29/03/2017

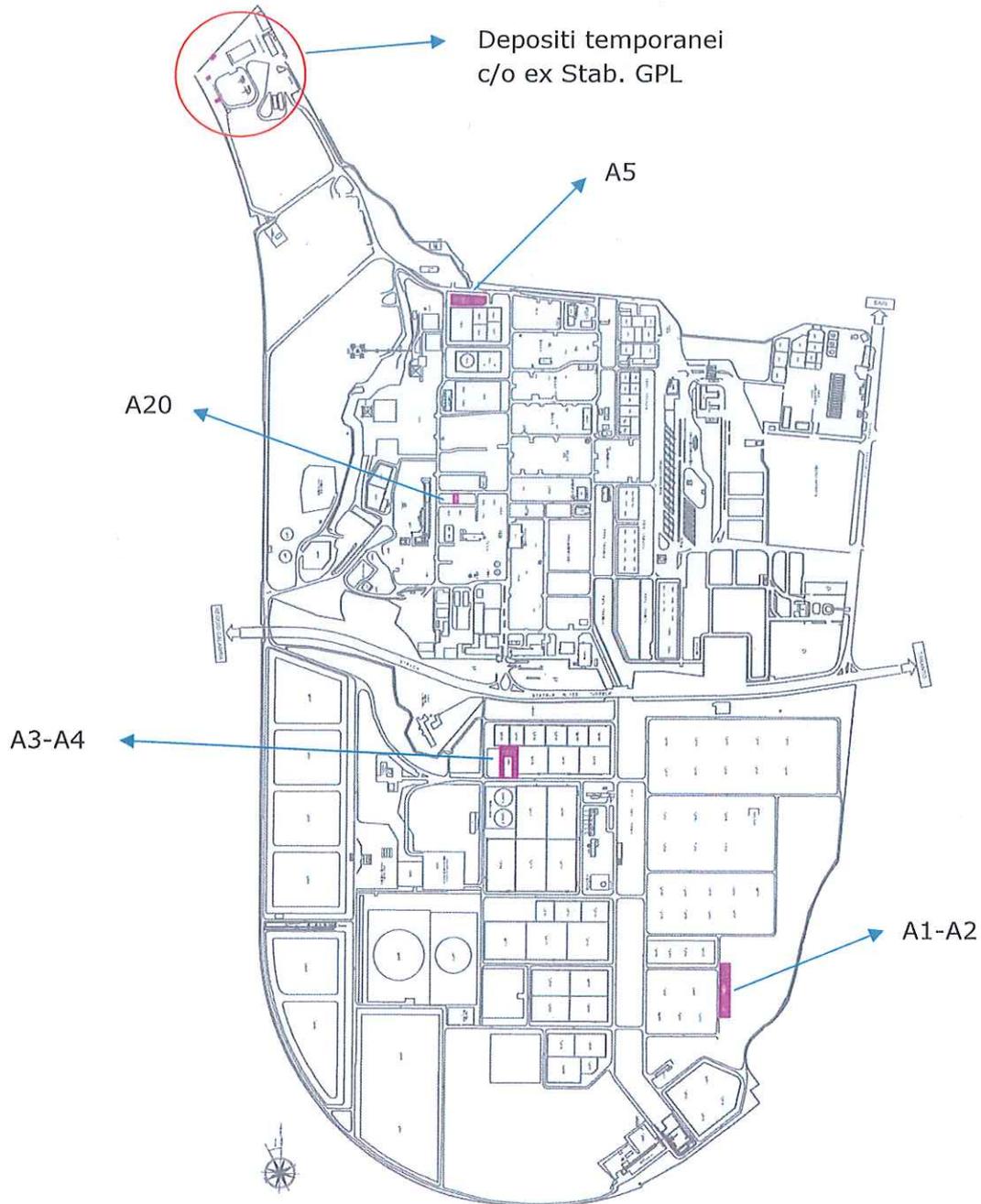
Compilazione a cura RMS												
Data	Deposito rifiuto		Descrizione rifiuto	Tipo Centrale	N° Colli	Quantitativo stimato	DITTA	Provenienza	Dimensione PUL/OCC/OCC	RMS	Responsabile di area ENI	
	RDP	A1	Apparecchiature elettriche/elettroniche Fuori Uso (RAEE rif. normativa vigente)	Big Bags	M <sup>3</sup>		Nome [Stampatello]	SOE1	L <sup>3</sup>	Rimborsato [Stampatello]		
		A2		Bulks				SOE3 CTE				
	RTP	A3	D.lgs 49/2014 - direttiva 2012/19/UE del 04.07.2012 - allegato III L 197/58 IT del 24.07.12 G.U. Ue	Bancali				Rimborsato operatore Ditta [Stampatello]	SOE3	L <sup>3</sup>	Area di lavoro [Stampatello]	Firma
		A4		Fusti				MOV TA				
	Caffazzoni esauriti	A5		Cassoni (PSS)				Firma	Dimesa (Stampatello)			
		RTP		A6								
		RTP		A7								

Compilazione a cura Unità HSE TA/AMB	
CER attribuito da RdP	
CER provvisorio in attesa RdP	
Protocollo Ecos	
Quantitativo stimato in kg	
Note	
Timbro e firma	

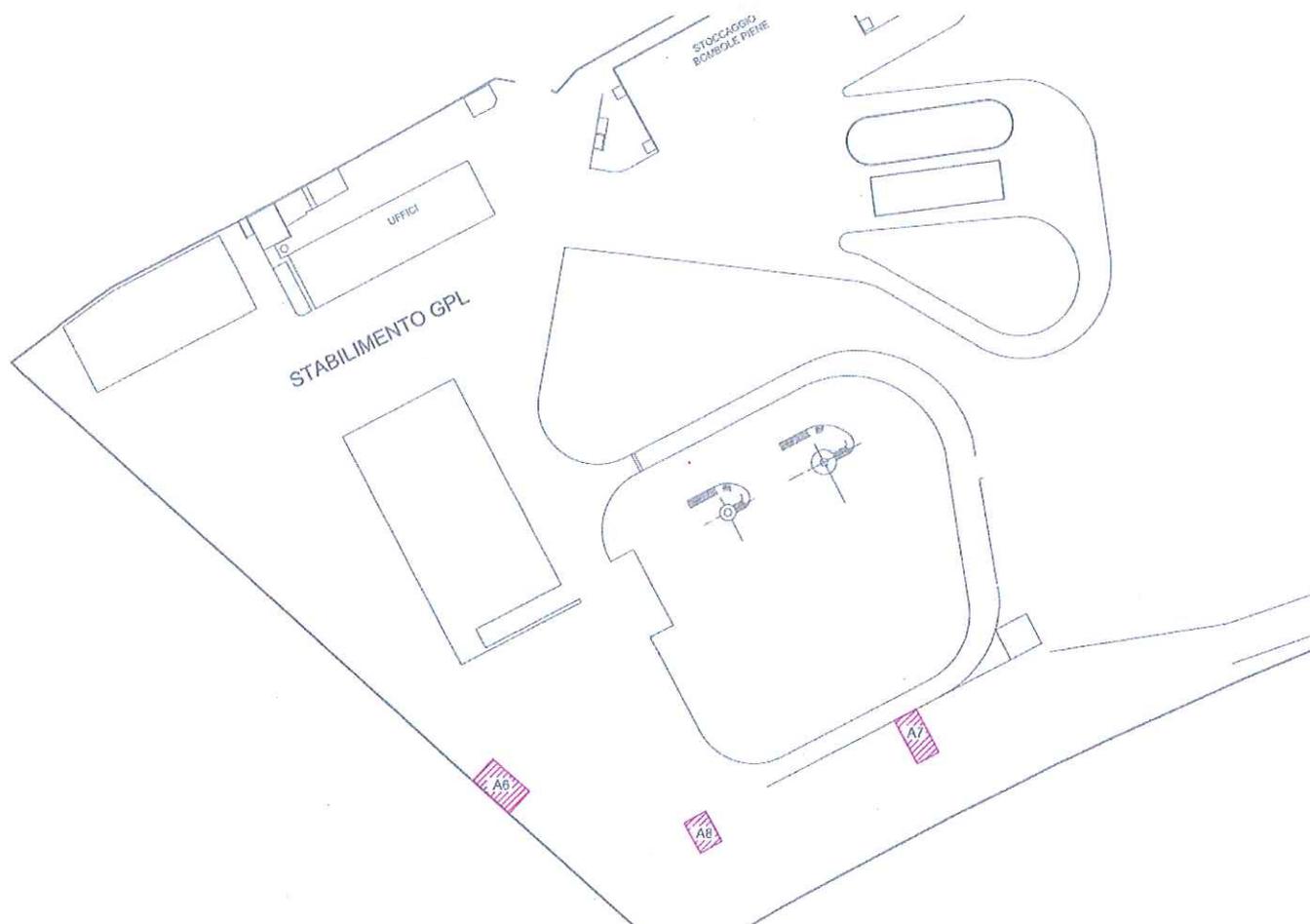
Compilazione a cura contractor per conto Intermediario													
<b>Verifica e controllo</b>													
Etichette consegnate da	Integrità	Spuntati	Esame	Bulks etichettati sui due lati opposti e disposti su pedane				SI	NO	Big Bags posizionati in cassoni		SI	NO
Etichette apposte su ciascun imballaggio	SI	NO		Fusti regettati e disposti su pedane				SI	NO	Big Bags posizionati su pedane		SI	NO
Imballaggi integri in buono stato esternamente	SI	NO											
Eventuali azioni correttive intraprese													
<b>Accettazione in deposito</b>													
Controllo visivo contenuto colli a campione	SI	NO	N°										
Accettati in deposito	SI	NO											
Eventuali azioni correttive intraprese													
Nota													
Contractor: Grassano													
Intermediario: Syntal													
Nominativo Tecnico													
Timbro e Firma													



**Planimetria aree di deposito temporaneo rifiuti**



**Planimetria aree di deposito rifiuti temporaneo ex Deposito GPL**



# Allegato D opi sg hse 037: Spedizione rifiuti pericolosi ai sensi della normativa ADR Ed.2019

1.	Obiettivi .....	31
2.	Ambito di applicazione .....	31
3.	Responsabilità personale di raffineria.....	31
4.	Obblighi dei vari operatori .....	32
4.1	<i>Lo Speditore</i> .....	32
4.2	<i>Il Trasportatore</i> .....	33
4.3	<i>Il Destinatario</i> .....	34
4.4	<i>Il Caricatore</i> .....	35
4.5	<i>L'Imballatore</i> .....	35
4.6	<i>Il Riempitore</i> .....	36
4.7	<i>Il Gestore di un container cisterna o di una cisterna</i> .....	36
4.8	<i>Lo Scaricatore</i> .....	37
5.	Riferimenti Normativi .....	37
6.	Definizioni .....	39
7.	Altre definizioni .....	41
8.	Produzione di rifiuti.....	45
9.	Classificazione dei rifiuti ai fini del trasporto di merci pericolose .....	46
10.	Modalità Operative Spedizione dei Rifiuti prodotti dalla Raffineria di Taranto. ....	47

## 1. Obiettivi

Il presente allegato ha lo scopo di descrivere le modalità operative da seguire per una corretta gestione dei rifiuti soggetti alla normativa ADR attualmente in vigore, prodotti nella Raffineria di Taranto, inoltre la stessa ha anche lo scopo di uniformare i comportamenti del personale ENI e dei terzi coinvolti all'interno del sito circa la gestione degli stessi.

## 2. Ambito di applicazione

La presente procedura è valida per la spedizione su strada esterna allo Stabilimento dei rifiuti pericolosi prodotti dalla Raffineria di Taranto e soggetti a Regolamento ADR (Accordi Européen Relatif au Transport International des Merchandise Dangereuses par Route). Sono esclusi dall'ambito di applicazione della presente istruzione operativa le tipologie di rifiuti appartenenti alle classi di pericolo 1 (materie esplosive) e 7 (materie radioattive).

## 3. Responsabilità personale di raffineria

L'aggiornamento del presente documento è a cura di: HSE-TA/AMB.

L'archiviazione della documentazione è a cura di: HSE-TA/AMB.

Le responsabilità relative all'applicazione della presente procedura sono riportate nel seguito. In generale, nell'ambito della gestione rifiuti, l'Unità HSE-TA/AMB, è responsabile di:

- compilare e conservare il Registro di carico e scarico rifiuti;
- compilare e conservare le schede di accompagnamento dei campioni di rifiuti;
- verificare e archiviare i Certificati di Analisi dei Laboratori;
- garantire il rispetto dei limiti previsti per il deposito temporaneo;
- compilare, gestire e conservare le copie del formulario di competenza del produttore detentore;
- conservare la documentazione (autorizzazioni) relativa alle imprese che forniscono i servizi di trasporto e recupero/smaltimento rifiuti;
- inoltrare comunicazione alla provincia in caso di ritardo nel rientro della quarta copia;
- verificare l'idoneità delle imprese a fornire i servizi di trasporto e smaltimento/recupero rifiuti;
- compilare il MUD.

L'esperto ambiente è responsabile di:

- verificare la corretta modalità di esecuzione del deposito temporaneo;
- gestire il deposito temporaneo dei rifiuti aziendali;
- segnalare al responsabile HSE-TA/AMB, mediante comunicazione e-mail, eventuali difformità rilevate;
- ritirare il "modulo conferimento rifiuti speciali presso depositi temporanei";
- richiedere il prelievo del campione del rifiuto prodotto per predisporre le analisi chimiche per la classificazione ai sensi della normativa sui rifiuti;



- controfirmare per presa visione il verbale di prelievo campioni rilasciato dall'azienda che ha prelevato il campione;
- trasmettere al consulente ADR il risultato delle analisi chimiche del rifiuto (RdP);
- ricevere dal consulente ADR la scheda tecnica di classificazione del rifiuto;
- contattare l'azienda incaricata al ritiro, al carico ed al trasporto del rifiuto;
- verificare la documentazione dell'autista, del veicolo, del carico e della eventuale cisterna;
- ritirare dalla ditta contrattualizzata il modulo "verifica di conformità ADR delle fasi di carico e trasporto rifiuti".

## 4. Obblighi dei vari operatori

Di seguito, sono riportati gli obblighi e le responsabilità, ai sensi della normativa ADR, dei soggetti coinvolti nel trasporto delle merci/rifiuti pericolose su strada. In primo luogo, le persone impiegate, il cui campo d'attività comprende il trasporto di merci/rifiuti pericolosi, devono avere una formazione rispondente alle esigenze che le loro attività e responsabilità comportano durante il trasporto delle suddette merci/rifiuti.

Il personale deve essere addestrato/formato, conformemente alle proprie mansioni, prima di assumere delle responsabilità e deve svolgere funzioni, per le quali la formazione richiesta non è ancora stata fornita, solamente sotto la supervisione di una persona addestrata.

Secondo le disposizioni impartite dall'ADR occorre distinguere tra, operatori principali:

- lo speditore;
- il trasportatore;
- il destinatario;

e altri operatori:

- il caricatore;
- l'imballatore;
- il riempitore;
- il gestore di un container cisterna o di una cisterna mobile;
- lo scaricatore.

Gli operatori di trasporto di merci pericolose devono prendere le appropriate misure, in relazione alla natura e alla dimensione dei pericoli prevedibili, al fine di evitare danneggiamenti e, se il caso, di minimizzare i loro effetti.

Essi devono, in ogni caso, rispettare le prescrizioni dell'ADR per quanto li concerne. Inoltre, devono, tempestivamente, informare le Autorità Competenti in caso di irregolarità o di incidenti.

La Raffineria di Taranto assume, nell'ambito ADR, la funzione di Speditore.

### 4.1 Lo Speditore



Lo speditore di merci pericolose ha l'obbligo di presentare al trasporto una spedizione conforme alle disposizioni dell'ADR. Nell'ambito del 1.4.1 (ADR EDIZ.2019) deve in particolare:

- a. assicurarsi che le merci pericolose siano classificate e autorizzate al trasporto conformemente all'ADR;
- b. fornire al trasportatore informazioni e dati in una maniera tracciabile, e, se necessario, i documenti di trasporto e i documenti di accompagnamento richiesti (autorizzazioni, approvazioni, notifiche, certificati, ecc.), con particolare riguardo alle disposizioni del capitolo 5.4 e delle tabelle della parte 3;
- c. utilizzare soltanto imballaggi, grandi imballaggi, contenitori intermedi per il trasporto alla rinfusa (IBC) e cisterne (veicoli-cisterna, cisterne smontabili, veicoli-batteria, cisterne mobili, container-cisterna e CGEM) approvati e adatti al trasporto delle materie in questione e recanti i marchi prescritti dall'ADR;
- d. osservare le disposizioni sul modo di inoltro e sulle restrizioni di spedizione;
- e. assicurare che anche le cisterne vuote non ripulite e non degassificate (veicoli-cisterna, cisterne smontabili, veicoli-batteria, CGEM, cisterne mobili e container-cisterna) o i veicoli e i container per il trasporto alla rinfusa vuoti, non ripuliti, siano placcati, marcati ed etichettati conformemente al capitolo 5.3 e che le cisterne vuote, non ripulite, siano chiuse e presentino le stesse garanzie di tenuta di quando erano piene.

Nel caso in cui lo speditore faccia ricorso ai servizi di altri operatori (imballatore, caricatore, riempitore, ecc.), deve prendere le appropriate misure affinché sia garantito che la spedizione risponda alle prescrizioni dell'ADR. Egli può tuttavia, nel caso a, b, c ed e, confidare sulle informazioni e sui dati che sono stati messi a disposizione dagli altri operatori.

Quando lo speditore agisce per conto di un terzo, questi deve segnalare per iscritto allo speditore che si tratta di merci pericolose e mettere a sua disposizione tutte le informazioni e i documenti necessari all'esecuzione dei suoi obblighi.

## 4.2 Il Trasportatore

Nell'ambito dell'ADR rif.cap.1.4.1, se il caso, il trasportatore, deve in particolare:

- a. verificare che le merci pericolose da trasportare siano autorizzate al trasporto conformemente all'ADR;
- b. assicurarsi che tutte le informazioni prescritte nell'ADR relative alle merci pericolose che devono essere trasportate siano state fornite dallo speditore prima del trasporto, che la documentazione prescritta si trovi a bordo dell'unità di trasporto o se il trattamento elettronico dei dati (EDP) o lo scambio di dati informatizzati (EDI) sono utilizzate al posto della documentazione cartacea, che i dati siano disponibili durante il trasporto in una maniera almeno equivalente a quella della documentazione cartacea;
- c. assicurarsi visivamente che i veicoli e il carico non presentino difetti manifesti, perdite o fessure, mancanze di equipaggiamenti, ecc.;



- d. assicurarsi che il termine previsto per la prossima prova per i veicoli-cisterna, veicoli-batteria, cisterne smontabili, CGEM, cisterne mobili e container-cisterna non sia stato superato
- e. verificare che i veicoli non siano sovraccaricati;
- f. assicurarsi che siano apposte le placche, i marchi ed i pannelli arancioni prescritti per i veicoli al capitolo 5.3;
- g. assicurarsi che gli equipaggiamenti prescritti nell'ADR per l'unità di trasporto, l'equipaggio e per certe classi si trovino a bordo dell'unità di trasporto.

Le cisterne, i veicoli-batteria e i CGEM possono comunque essere trasportati dopo la scadenza di questo termine nelle condizioni del 4.1.6.10 (nel caso di veicoli-batteria e di CGEM contenenti recipienti a pressione come elementi).

Tutto questo deve essere fatto, se il caso, sulla base dei documenti di trasporto e dei documenti d'accompagnamento, mediante un esame visivo del veicolo o dei container e, se il caso, del carico. Il trasportatore può tuttavia, nel caso del 1.4.2.2.1 (a), (b), (e) e (f), confidare sulle informazioni e sui dati che gli sono stati messi a disposizione dagli altri operatori. Nel caso del 1.4.2.2.1 (c), può fare affidamento su quanto è attestato dal "certificato di carico di un container o di un veicolo" fornito conformemente al punto 5.4.2.

Se il trasportatore constata, secondo 1.4.2.2.1, un'infrazione alle disposizioni dell'ADR non deve inoltrare la spedizione fino alla sua messa in conformità.

Se durante il trasporto è constatata un'infrazione che potrebbe compromettere la sicurezza del Trasporto, la spedizione deve essere fermata il più presto possibile, tenuto conto dei requisiti di sicurezza legati alla circolazione e all'arresto della spedizione, come pure alla sicurezza della popolazione.

Il trasporto potrà essere ripreso soltanto dopo la messa in conformità della spedizione. La/le autorità competenti interessate per il resto del percorso possono concedere un'autorizzazione per il proseguimento del trasporto.

Se la richiesta conformità non può essere ristabilita o se non è stata concessa un'autorizzazione per il resto del percorso, la/le autorità competenti assicureranno al trasportatore l'assistenza amministrativa necessaria. Ciò vale anche nel caso in cui il trasportatore faccia presente a questa/queste autorità che non gli è stato segnalato dallo speditore il carattere pericoloso delle merci presentate al trasporto e che egli vorrebbe, in virtù del diritto applicabile in particolare al contratto di trasporto, scaricarle, distruggerle o renderle innocue.

### 4.3 *Il Destinatario*

Il destinatario ha l'obbligo di non differire, se non per motivi imperativi, l'accettazione della merce e di verificare, dopo lo scarico, che le disposizioni dell'ADR che lo concernono siano rispettate.

Se, nel caso di un container, questa verifica porta alla luce una violazione delle disposizioni dell'ADR, il destinatario dovrà restituire il container al trasportatore solo dopo che sia stato posto rimedio alla violazione.

Nel caso in cui il destinatario faccia ricorso ai servizi di altri operatori (scaricatore, pulitore, ecc.) deve prendere le misure appropriate affinché sia garantito che le disposizioni dell'ADR siano rispettate.

Gli altri operatori e i loro rispettivi obblighi sono indicati qui di seguito in modo non esaustivo. Gli obblighi di questi altri operatori derivano dalla sezione 1.4.1, nella misura in cui essi sappiano o avrebbero dovuto sapere che i loro compiti si esercitano nell'ambito di un trasporto assoggettato all'ADR.

#### **4.4 Il Caricatore**

Il caricatore ha in particolare i seguenti obblighi:

- a. deve consegnare al trasportatore merci pericolose solo se queste sono autorizzate al trasporto conformemente all'ADR;
- b. deve verificare, durante la consegna al trasporto di merci pericolose imballate o di imballaggi vuoti non ripuliti, se l'imballaggio è danneggiato. Egli non deve presentare al trasporto un collo il cui imballaggio è danneggiato, impedire il carico e lo scarico di imballaggi o colli danneggiati o contaminati da sostanze pericolose, se non dopo aver provveduto a riparare il danno (quanto sopra vale anche per gli imballaggi vuoti non ripuliti);
- c. deve osservare le prescrizioni concernenti il carico e la movimentazione;
- d. deve, dopo aver caricato merci pericolose in un container, osservare le prescrizioni concernenti la placatura, la marcatura e la segnalazione con pannelli arancioni conformemente al cap.5.3 dell'ADR;
- e. deve, quando carica i colli, osservare i divieti di carico in comune, tenendo conto delle merci pericolose già presenti nel veicolo o nel grande container, come pure le prescrizioni concernenti la separazione delle derrate alimentari, di altri oggetti di consumo o di alimenti per animali o scarico.

Il caricatore nel caso (a), (d) ed e può tuttavia confidare nelle informazioni messe a disposizione degli altri operatori.

#### **4.5 L'Imballatore**

L'imballatore deve:

- a. osservare le condizioni di imballaggio o le condizioni di imballaggio in comune;
- b. osservare, quando prepara i colli ai fini del trasporto, le prescrizioni relative ai marchi ed alle etichette di pericolo sui colli.



## 4.6 **Il Riempitore**

Il riempitore ha in particolare i seguenti obblighi:

- a. assicurarsi prima del riempimento delle cisterne che queste ed il loro equipaggiamenti siano in buono stato tecnico;
- b. assicurarsi che la data della prossima prova per i veicoli-cisterna, veicoli-batteria, cisterne smontabili, CGEM, cisterne mobili e container-cisterna non sia stata superata;
- c. verificare che la data della prossima prova non sia stata superata;
- d. riempire le cisterne solo con merci pericolose autorizzate al trasporto in queste cisterne;
- e. rispettare, durante il riempimento delle cisterne, le disposizioni relative alle merci pericolose in compartimenti contigui;
- f. rispettare, durante il riempimento cisterna, il grado di riempimento massimo ammissibile o la massa massima ammissibile del contenuto per litro di capacità per la materia del riempimento;
- g. assicurarsi, dopo il riempimento della cisterna, che tutte le chiusure siano in posizione chiusa e che non vi sia una perdita;
- h. assicurarsi che non vi siano residui di materiale pericoloso della materia di riempimento e che questa non aderisca all'esterno della delle cisterne che lui stesso ha riempito;
- i. assicurarsi che i pannelli arancioni, le etichette o le placche così come i marchi per le materie trasportate a caldo e per le materie pericolose per l'ambiente prescritti siano apposti conformemente alle disposizioni ADR, sulle cisterne, sui veicoli, sui grandi container e sui piccoli container per il trasporto alla rinfusa;
- j. deve assicurarsi, durante il riempimento di veicoli o di container con merci pericolose alla rinfusa, che siano applicate le pertinenti disposizioni del capitolo 7.3.

## 4.7 **Il Gestore di un container cisterna o di una cisterna**

Il gestore di un container cisterna o di una cisterna mobile deve in particolare:

- a. assicurare l'osservanza delle disposizioni all'equipaggiamento, alle prove e alla marcatura relative alla costruzione;
- b. assicurare che la manutenzione dei serbatoi e dei loro equipaggiamenti sia effettuata in modo da garantire che il container cisterna o la cisterna mobile, sottoposti alle normali condizioni di esercizio, rispondano alle disposizioni dell'ADR, fino alla prova successiva;
- c. eseguire un controllo eccezionale quando la sicurezza del serbatoio o dei suoi equipaggiamenti può essere compromessa da una riparazione, da una modifica o da un incidente.

## 4.8 Lo Scaricatore

Lo scaricatore deve in particolare:

- a. assicurarsi che le merci siano quelle che devono essere scaricate confrontando le informazioni pertinenti sul documento di trasporto con le informazioni sul collo, container, cisterna, MEMU, CGEM, o veicolo;
- b. prima e durante lo scarico verificare se gli imballaggi, la cisterna, il veicolo o il container siano stati danneggiati in misura tale da mettere in pericolo l'operazione di scarico. In questo caso, assicurarsi che lo scarico non sia portato a compimento finché non siano prese le appropriate misure;
- c. rispettare tutte le prescrizioni pertinenti che riguardano lo scarico;
- d. immediatamente dopo lo scarico della cisterna, del veicolo o del container, deve rimuovere ogni residuo pericoloso che si sia attaccato all'esterno della cisterna, del veicolo o del container durante le operazioni di scarico;
- e. garantire la chiusura delle valvole e delle aperture d'ispezione;
- f. garantire che sia effettuata la prescritta pulizia e decontaminazione dei veicoli e dei container;
- g. garantire che i container, una volta che siano stati completamente scaricati, puliti e decontaminati, non portino più le placche, i marchi e i pannelli arancioni che erano stati apposti conformemente alle prescrizioni dell'ADR.

Nel caso in cui lo scaricatore faccia ricorso ai servizi di altri operatori (pulitore, stazione di decontaminazione, ecc.) deve prendere le misure appropriate per garantire che le prescrizioni dell'ADR siano rispettate.

## 5. Riferimenti Normativi

I riferimenti normativi applicabili vengono stabiliti attraverso:

- a. Giudizi di classificazione merce /rifiuto pericoloso:
  - Decisione UE 2014/955 (che modifica la Dec.532/2000/CE), del DLgs.152/06 e della Legge 13 del 27/02/20019 art.6-quarter.
  - Parere ISS protocollo n.35653 del 06/08/2010;
  - Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) r s.m.i.;
  - Regolamento UE N.1357/2017 (allegato III della Direttiva 2008/98/CE)
  - Regolamento (UE) 2017/997.
- b. Metodo di campionamento Merce/Rifiuto pericoloso (UNI 10802:2013) che descrive:
  - il processo di definizione di un piano di campionamento;
  - tecniche di campionamento manuale di rifiuti liquidi, granulari, pastosi, grossolani, monolitici e fanghi in relazione al loro diverso stato fisico e conservazione a breve termine;



## Allegato D opi sg hse 037: Spedizione rifiuti pericolosi ai sensi della normativa ADR Ed.2019

- procedure di riduzione delle dimensioni dei campioni dei rifiuti prelevati in campo, al fine di facilitarne il trasporto in laboratorio;
- documentazione per la rintracciabilità delle operazioni di campionamento;
- procedure per l'imballaggio, la conservazione, lo stoccaggio del campione a breve termine e il trasporto dei campioni di rifiuti;
- procedure di riduzione delle dimensioni dei campioni per le analisi di laboratorio;
- procedimenti di preparazione ed analisi degli eluati.

Inoltre, la suddetta norma, UNI 10802:2013, si applica a tutti i tipi di rifiuti, quali i rifiuti liquidi, liquefatti per riscaldamento, fanghi liquidi, fanghi pastosi, polveri o rifiuti granulari, rifiuti grossolani, monolitici o massivi.

### c. Attribuzione del Codice CER:

- Nuovo Codice Ambientale; Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n.152 recante norme in materia ambientale.

### d. Per quanto riguarda il trasporto secondo le Disposizioni impartite dall'Accordo vigente:

- ADR 2019: Accordo Europeo che regola il trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

Tale Accordo stabilisce le regole da seguire per la classificazione, l'imballaggio, l'etichettatura e la sicurezza durante il trasporto di merci/rifiuti pericolosi negli Stati ad esso aderenti. Per quanto riguarda i trasporti nazionali, l'ADR 2019 entrerà in vigore a valle del Decreto di recepimento della prossima Direttiva che adeguerà gli allegati della Direttiva 2008/68/CE. Ai fini dell'articolo 2 dell'ADR l'allegato A specifica:

- le merci pericolose il cui trasporto internazionale è proibito;
- e merci pericolose il cui trasporto internazionale è autorizzato e le condizioni riguardanti tali merci (comprese le esenzioni), per quanto concerne in particolare:
- la classificazione delle merci, compresi i criteri di classificazione e i relativi metodi di prova;
- l'utilizzazione degli imballaggi (compreso l'imballaggio in comune);
- l'utilizzazione delle cisterne (compreso il loro riempimento);
- le procedure di spedizione (comprese la marcatura, l'etichettatura dei colli, la placatura e la marcatura dei mezzi di trasporto, come pure la documentazione e le informazioni richieste);
- le disposizioni concernenti costruzione, prova e approvazione degli imballaggi e delle cisterne;
- l'utilizzazione dei mezzi di trasporto (compreso il carico, il carico in comune e lo scarico).
- Procedura corretto fissaggio del carico: UNI EN 12195:1 e UNI EN 12195:2.

## 6. Definizioni

<i>Prevenzione dell'inquinamento</i>	Uso di processi (procedimenti), prassi, materiali o prodotti per evitare, ridurre o tenere sotto controllo l'inquinamento, compresi riciclaggio, iltrattamento, cambiamenti di processo, i sistemi di controllo, l'utilizzazione efficiente delle risorse e la sostituzione di materiali.
<i>Personale incaricato</i>	Persona che possiede le competenze e la formazione per svolgere correttamente le attività previste dalla presente procedura.
<i>Prodotti chimici</i>	Materie prime e additivi utilizzati nelle attività; prodotti chimici di competenza della manutenzione (oli, diluenti, grassi, ecc.)
<i>Sostanze pericolose per l'ambiente</i>	Preparati e sostanze che possono provocare un impatto negativo sull'Ambiente.
<i>Speditore</i>	L'impresa che spedisce merci pericolose.
<i>Trasportatore</i>	L'impresa che esegue il trasporto con o senza contratto di trasporto.
<i>Destinatario</i>	Il destinatario secondo il contratto di trasporto. Se il destinatario designa un terzo conformemente alle disposizioni applicabili al contratto di trasporto, quest'ultimo è considerato come il destinatario ai sensi dell'ADR. Se il trasporto si esegue senza contratto di trasporto, l'impresa che prende in carico le merci pericolose all'arrivo deve essere considerata come destinatario.
<i>Caricatore</i>	L'impresa che carica merci pericolose imballate, piccoli container o cisterne mobili in o su un veicolo o container, carica container, un container per il trasporto alla rinfusa, un CGEM, un container cisterna o una cisterna mobile su un veicolo.
<i>Gestore di un container-cisterna o di una cisterna mobile</i>	L'impresa in nome della quale il container-cisterna o la cisterna mobile è immatricolato o ammesso al traffico.
<i>Imballatore</i>	L'impresa che riempie con le merci pericolose gli imballaggi, compresi i grandi imballaggi e gli IBC, e se il caso, prepara colli ai fini del trasporto.

# Allegato D opi sg hse 037: Spedizione rifiuti pericolosi ai sensi della normativa ADR Ed.2019

<i>Riempitore</i>	L'impresa che riempie con merci pericolose una cisterna (veicolo-cisterna, cisterna smontabile, cisterna mobile, container-cisterna) o un veicolo-batteria o CGEM, o un veicolo, un grande container. o un piccolo container per il trasporto alla rinfusa.
<i>Scaricatore</i>	L'impresa che: <ol style="list-style-type: none"> <li>Rimuove un container, un container per il trasporto alla rinfusa, un CGEM, un container cisterna o una cisterna mobile da un veicolo;</li> <li>Scarica merci pericolose imballate, piccoli container o cisterne mobili da un veicolo o da un container;</li> <li>Scarica merci pericolose da una cisterna (veicolo cisterna, cisterna smontabile, cisterna mobile o container cisterna) o da un veicolo batteria, da una MEMU o da un CGEM o da un veicolo, da un grande container o da un piccolo container per il trasporto alla rinfusa o da un container per il trasporto alla rinfusa.</li> </ol>
<i>Scheda di Sicurezza (SDS)</i>	<p>Una scheda di sicurezza (SDS), spesso indicata con l'acronimo inglese MSDS (Material Safety Data Sheet), è un documento legale in cui vengono elencati tutti i pericoli per la salute dell'uomo e dell'ambiente di un prodotto chimico. In particolare, vi sono elencate le componenti, il produttore, i rischi per il trasporto, per l'uomo e per l'ambiente, le indicazioni per lo sversamento/smaltimento, le frasi H ed i consigli P, i limiti di esposizione TLV/TWA e le protezioni da indossare per il lavoratore (Dispositivi di Protezione Individuale), che ne entra in contatto.</p> <p>In Europa la struttura ed il contenuto tecnico delle schede di sicurezza è regolato dal regolamento n. 1907/2006 del Parlamento Europeo del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH). Il REACH integra i criteri delle precedenti direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE (che stabiliscono i preparati e le sostanze interessate ed i criteri per l'imballaggio e la loro etichettatura), rendendo obbligatoria le SDS anche nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostanze persistenti, bioaccumulanti e tossiche (PBT);</li> <li>• molto persistenti e molto bioaccumulanti (vPvB) in base ai criteri di cui all'allegato XIII;</li> <li>• sostanze incluse nella lista di quelle eventualmente candidate all'autorizzazione, disposta dall'art. 59;</li> <li>• su richiesta dell'utilizzatore professionale, per preparati non classificati ma contenenti (in concentrazione individuale pari o superiore all'1% in peso per preparati solidi e liquidi o allo 0,2% in volume per preparati gassosi) sostanze pericolose, oppure dotate di valore limite d'esposizione professionale o ancora rientranti nei casi di cui sopra.</li> </ul> <p>Per le sostanze pericolose (così come sono definite dal D.lgs. 52/97, art.2)</p>

# Allegato D opi sg hse 037: Spedizione rifiuti pericolosi ai sensi della normativa ADR Ed.2019

	<p>la scheda di sicurezza è obbligatoria e deve essere redatta nelle forme e nei modi espressi nell'allegato della Direttiva CE 155/91 o nell'allegato del D.M. 04/04/97 che ne recepisce i contenuti.</p> <p>La struttura della scheda di sicurezza deve essere composta dai seguenti 16 punti obbligatori:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa produttrice;</li><li>2. identificazione dei pericoli</li><li>3. composizione/informazione sugli ingredienti;</li><li>4. misure di primo soccorso;</li><li>5. misure antincendio;</li><li>6. misure in caso di rilascio accidentale;</li><li>7. manipolazione e immagazzinamento;</li><li>8. controllo dell'esposizione / protezione individuale;</li><li>9. proprietà fisiche e chimiche;</li><li>10. stabilità e reattività;</li><li>11. informazioni tossicologiche;</li><li>12. informazioni ecologiche;</li><li>13. considerazioni sullo smaltimento;</li><li>14. informazioni sul trasporto;</li><li>15. informazioni sulla regolamentazione;</li><li>16. altre informazioni.</li></ol>
DGSA	Dangerous Goods Safety Advisor Consulente per la sicurezza dei trasporti di merci pericolose.
DDT/ FIR	Documento di trasporto / Formulario identificativo rifiuti.

## 7. Altre definizioni

### Deposito temporaneo:

Attività di raggruppamento effettuato, prima della raccolta, nel luogo stesso di produzione che rispetti precisi limiti qualitativi quantitativi o temporali.

### Detentore:

il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso.



# Allegato D opi sg hse 037: Spedizione rifiuti pericolosi ai sensi della normativa ADR Ed.2019

## Gestione dei rifiuti:

insieme di attività che comprendono la raccolta, il trasporto, il recupero, lo smaltimento, compreso il controllo di queste operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario.

## Produttore:

la persona la cui attività ha prodotto i rifiuti, cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti.

## Raccolta:

l'operazione di prelievo, cernita e raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto.

## Raccolta differenziata:

la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico.

## Rifiuto:

qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;

## Codice CER:

tutti i rifiuti sono codificati in base al vigente Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER). Il CER classifica tutte le tipologie di rifiuti, siano essi urbani, speciali o pericolosi, e ogni singolo rifiuto è individuato specificatamente mediante un codice a sei cifre di cui:

- la prima coppia di cifre, denominata "codice a due cifre o classe", identifica la fonte che ha generato il rifiuto, ossia il settore produttivo di provenienza del rifiuto;
- la seconda coppia di cifre del codice, denominata "codice a quattro cifre o sottoclasse", identifica il processo e/o la lavorazione che ha originato il rifiuto all'interno del settore produttivo di provenienza;
- la terza coppia di cifre del codice individua la singola tipologia di rifiuto.

All'interno del CER i rifiuti pericolosi sono contrassegnati con un asterisco"\*".

In base al CER si stabilisce quale dovrà essere la tipologia di trattamento a cui deve essere sottoposto un determinato rifiuto (per es. pericoloso o non).



# Allegato D opi sg hse 037: Spedizione rifiuti pericolosi ai sensi della normativa ADR Ed.2019

## Smaltimento:

qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'Allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/ 2006 e s.m.i. riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento.

## Recupero:

Qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e smi riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero. Il Recupero, quindi, sono quelle operazioni che utilizzano rifiuti per generare:

- materie prime;
- materie secondarie;
- combustibili;
- prodotti.

attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici. Quindi, il rifiuto viene trasformato.

## Modalità di recupero:

- Rifiuti speciali: i processi produttivi vanno rivisti e riprogettati in modo che i materiali possano essere rimessi direttamente nel ciclo produttivo.
- Rifiuti urbani: il recupero passa attraverso la raccolta differenziata.
- Riciclaggio: riciclare significa "rimettere in circolazione come materie prime", materiali e sostanze ricavati da un adeguato trattamento dei rifiuti, ovvero, il Riciclaggio è un'operazione che si può effettuare a seguito del Recupero.
- Riutilizzo: consente di utilizzare un bene (altrimenti destinato ad essere trasformato in rifiuto) nella sua forma originaria.

## Rifiuti pericolosi:

I rifiuti pericolosi sono rifiuti che presentano minacce sostanziali o potenziali alla salute pubblica o all'ambiente. I rifiuti pericolosi caratteristici sono materiali conosciuti o testati per presentare uno o più dei seguenti tratti pericolosi: infiammabilità, reattività, corrosività e tossicità.

I rifiuti pericolosi sono scarti di origine civile o industriale ad alta concentrazione di sostanze inquinanti. Definiti e classificati dalla normativa europea 1357 del 2014, richiedono trattamenti specifici per ridurre la pericolosità e devono essere smaltiti seguendo regole diverse dalla tradizionale raccolta differenziata.



Il decreto legislativo 152 del 2006, all'articolo 184, aggiunge una classificazione, specificando che i rifiuti si differenziano per origine (urbani o speciali) e pericolosità (pericolosi e non pericolosi). I rifiuti pericolosi sono elencati nel D.Lgs. 152/06 e nella normativa europea 1357/2014 e classificati in funzione della pericolosità in 15 categorie: rifiuti esplosivi, comburenti, infiammabili, irritanti, tossici per organi bersaglio, rifiuti dalla tossicità acuta, cancerogeni, corrosivi, infettivi, tossici per la riproduzione, mutageni, capaci di liberare gas a tossicità acuta, sensibilizzanti, ecotossici e, infine, rifiuti che possiedono una delle caratteristiche di quelli precedenti ma la possono manifestare solo in un secondo momento. Nella categoria dei rifiuti pericolosi, possono essere classificati tutti gli scarti industriali come quelli prodotti, ad esempio, dalla raffinazione del petrolio, dall'industria chimica e metallurgica e da quella fotografica. Sono considerati pericolosi anche i solventi, rifiuti fitosanitari, olii esauriti e, ancora, tutti i materiali che rientrano tra i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)

Le caratteristiche di pericolo sono indicate con il codice HP e un numero seriale progressivo dall'1 al 15.

- *I rifiuti esplosivi (HP1)* sono quelli che possono generare reazioni chimiche in grado di generare deflagrazioni.
- *I rifiuti comburenti (HP2)* favoriscono o provocano la combustione di altre materie.
- *I rifiuti infiammabili (HP3)*, a loro volta, sono composti da sei sottocategorie: liquidi infiammabili, solidi e liquidi piroforici infiammabili, solidi infiammabili, gassosi infiammabili, idroreattivi e altri rifiuti infiammabili che non rientrano nelle precedenti categorie.
- I rifiuti irritanti (HP4) possono provocare lesioni cutanee o oculari.
- *I rifiuti dalla tossicità specifica per organi bersaglio (HP5)* possono provocare effetti tossici a seguito di aspirazione.
- *I rifiuti dalla tossicità acuta (HP6)*
- *I rifiuti cancerogeni (HP7)* aumentano l'incidenza dei tumori nelle persone contaminate.
- *I rifiuti corrosivi (HP8)* provocano corrosioni cutanee.
- *I rifiuti infettivi (HP9)* contengono microrganismi o le loro tossine, che sono cause note di malattie nell'uomo o altri esseri viventi.
- *I rifiuti tossici per la riproduzione (HP10)* colpiscono le funzioni sessuali e la fertilità.
- *I rifiuti mutageni (HP11)* possono intaccare il materiale genetico.
- *I rifiuti in grado di liberare gas tossici (HP12)* se messi a contatto con acqua o acidi.
- *I rifiuti sensibilizzanti (HP13)*, all'origine di effetti sensibilizzanti per la pelle e gli organi respiratori.
- I rifiuti ecotossici (HP14) che comportano rischi immediati o differiti per l'ambiente.
- *I rifiuti HP15* sono quelli che possono avere una delle caratteristiche di pericolo delle altre categorie, ma manifestarle solo successivamente.

Alcuni rifiuti sono classificati come pericolosi già dall'origine e contrassegnati da un asterisco a fianco del codice CER, riguardo all'attività che li ha prodotti; per altre tipologie si fa riferimento alla concentrazione di sostanze pericolose da determinarsi mediante opportuna verifica analitica di laboratorio.

## 8. Produzione di rifiuti

Le principali attività che danno luogo alla produzione di rifiuti pericolosi ADR in Raffineria possono essere attività di manutenzione ordinaria (riparazione, sostituzione di parti, ecc.), attività di manutenzione straordinaria (serbatoi, fermate impianti, ecc.).

In generale, in occasione della produzione di un rifiuto ADR durante attività manutentive, la SOI di pertinenza ovvero l'unità di produzione del rifiuto, provvede a comunicare ad HSE-TA/AMB tutte le informazioni relative al rifiuto prodotto, vale a dire: deposito, tipologia del rifiuto prodotto, attività di provenienza, quantitativo stimato, zona di deposito temporaneo a cui il rifiuto è destinato, data, codice CER, etc. Le suddette informazioni vengono riferite mediante la consegna del modulo "Conferimento rifiuti speciali presso depositi temporanei" (il cui fac-simile è riportato in Allegato A) compilato dall'assistente ENI e dal responsabile di area ENI di provenienza del rifiuto (RSOI/RTO) e autorizzato da HSE-TA/AMB. Il modulo non deve essere compilato nel caso di rifiuti assimilabili agli urbani ed immessi nei contenitori della raccolta municipalizzata.

Quanto sopra al fine di garantire una corretta gestione del rifiuto stesso nelle fasi successive.

Le fasi successive riguardano l'eventuale caratterizzazione a cura di laboratorio terzo, presa in carico delle quantità prodotte con registrazione in ECOS da parte di HSE- TA/ AMB, e nei tempi previsti dalla normativa vigente, trascrizione del rifiuto sul registro di carico scarico con successiva assegnazione a ditte terze delle attività di trasporto e smaltimento.



## 9. Classificazione dei rifiuti ai fini del trasporto di merci pericolose

A partire dal 05 luglio 2018 si applica la nuova classificazione dei rifiuti pericolosi relativamente alla caratteristica di pericolo HP14 o dell'«Ecotossico».

Il Regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio dell'8 giugno 2017 ha modificato l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda la caratteristica di pericolo HP14 «Ecotossico».

Proprio in virtù di questa nuova classificazione la gestione riguardante anche il trasporto di rifiuti pericolosi è più restrittiva.

Per gestire correttamente un rifiuto ADR prodotto, anche in considerazione delle successive fasi di deposito temporaneo, trasporto e smaltimento, bisogna prima di tutto procedere ad una sua adeguata classificazione, assegnando al rifiuto ADR in questione il corrispondente codice europeo previsto dalla normativa. La classificazione di legge identifica i rifiuti secondo l'origine (suddividendoli tra rifiuti urbani e rifiuti speciali) e secondo le caratteristiche di pericolosità (distinguendo tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi).

Tutti i rifiuti prodotti da un insediamento industriale, a meno di specifiche delibere dei Comuni interessati, sono da considerarsi rifiuti speciali. Tra questi, per esempio:

- i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo rifiuti da lavorazioni industriali, i fanghi prodotti;
- fondami di serbatoio;
- i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti non più a cespite;

Con l'entrata in vigore della Decisione 2000/ 532/ CE, per quanto permanga la classificazione basata sull' origine del rifiuto, si va ad aggiungere il criterio del contenuto di sostanze pericolose, eventualmente presenti nel rifiuto, per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolosità. L'individuazione delle sostanze pericolose viene effettuata secondo le modalità previste dalle direttive 67/548/CEE/CEE e successive modifiche, ovvero in base ai criteri di classificazione adottati in tale direttiva (criteri CE).

Nella fattispecie, la classificazione di un rifiuto come pericoloso è un elemento essenziale al fine di stabilire le corrette modalità di gestione e di trasporto dello stesso.

I riferimenti normativi che regolamentano la classificazione di un rifiuto come pericoloso sono il D.lgs. n. 152/2006 (così come modificato dal D. Lgs 205/2010) e l'ADR. Tuttavia, i criteri adottati da tali riferimenti normativi, che stanno alla base della classificazione di un rifiuto pericoloso, non coincidono, dal momento che l'ADR valuta la pericolosità del rifiuto dal punto di vista della movimentazione e del trasporto mentre il D. Lgs n. 152/ 2006 (così come modificato dal D. Lgs 205/2010) focalizza il proprio interesse sul rischio ambientale, pertanto prevede una classificazione dei rifiuti pericolosi basata sul successivo smaltimento e/o recupero presso un impianto autorizzato al ricevimento.

In particolare, l'Unità HSE-TA/AMB relativamente alla classificazione di un rifiuto pericoloso, dopo aver provveduto alla attribuzione del codice CER, procede nel modo di seguito riportato.

L'Unità HSE-TA/AMB, ricevuto il "modulo conferimento rifiuti speciali presso depositi temporanei" fa richiesta di prelievo del campione al laboratorio esterno accreditato che dovrà poi caratterizzarlo, dando tutte le informazioni al tecnico incaricato al prelievo ed alla compilazione del "verbale di prelievo campioni" (il cui fac-simile è riportato in Allegato E).



Ricevuto il risultato delle analisi, denominato rapporto di prova (RdP), dal suddetto laboratorio, l'Unità HSE-TA/AMB provvede a trasmetterlo via e-mail al consulente ADR che rilascerà poi una scheda tecnica ADR contenente:

- la denominazione della materia;
- le caratteristiche fisiche e chimiche;
- le informazioni sul trasporto su strada;
- codice ONU;
- denominazione del rifiuto secondo l'ADR da riportare sul documento di trasporto (FIR/DDT);
- eventuali esenzioni al trasporto su strada;
- tipi di imballaggi/cisterne che possono essere utilizzati/e;
- equipaggiamenti prescritti.

Il Consulente ADR provvede alla classificazione ADR con attribuzione del codice UN secondo le modalità riportate al paragrafo 2.1.3.5.5 dell'ADR che cita:

"Se la materia da trasportare è un rifiuto, la cui composizione non è esattamente conosciuta, la sua assegnazione a un numero ONU e a un gruppo d'imballaggio conformemente a 2.1.3.5.2 può essere basata sulle conoscenze del rifiuto che ha lo speditore, come pure su tutti i dati tecnici e dati di sicurezza disponibili, richiesti dalla legislazione in vigore, relativa alla sicurezza all'ambiente. In caso di dubbio, deve essere scelto il grado di pericolo più elevato"

L'Unità HSE-TA/AMB, ricevuto via e-mail la scheda tecnica di classificazione del rifiuto dal consulente ADR, organizza la spedizione contattando la ditta appaltatrice incaricata della gestione del rifiuto. Infine, HSE-TA/AMB verifica le varie fasi lavorative della ditta appaltatrice (riportate al paragrafo 9) mediante la visione della documentazione ricevuta e del " Modulo di verifica di conformità ADR delle fasi di carico e trasporto rifiuti" (il cui fac-simile è riportato in Allegato F).

## **10. Modalità Operative Spedizione dei Rifiuti prodotti dalla Raffineria di Taranto.**

All'arrivo in Raffineria Eni di Taranto, di un veicolo che deve caricare rifiuti, compresi i rifiuti pericolosi, l'autista deve:

- parcheggiare nelle apposite zone;
- posizionare il mezzo, in modo tale da non presentare pericolo;
- spegnere il motore;
- frenare il veicolo;
- recarsi dal vigilante in portineria e consegnare la patente di guida in corso di validità.

Il vigilante è tenuto a:

- identificare l'autista;
- identificare il veicolo;
- autorizzare l'ingresso registrando i dati (targa e nominativo aziendale) su apposita documentazione;

## Allegato D opi sg hse 037: Spedizione rifiuti pericolosi ai sensi della normativa ADR Ed.2019

- informare il funzionario ENI responsabile/esperto ambiente, il quale a sua volta provvede ad informare la ditta Terza contrattualizzata per le attività che riguardano la movimentazione dei rifiuti.

La Ditta contrattualizzata provvederà a prendere in consegna la seguente documentazione:

- patente di guida;
- CFP: certificato di formazione professionale di tipo base per il trasporto di colli o alla rinfusa, con specializzazione cisterne per il trasporto in cisterna;
- CQC: certificato di qualificazione del conducente;
- Carta di circolazione.

Resta inteso che la documentazione personale e veicolare deve essere in corso di validità.

In caso di veicolo-cisterna la Ditta contrattualizzata provvederà a prendere in consegna anche:

- Documento della cisterna, ovvero modello MC 813 o certificato d'Ispezione, con evidenza della verifica intermedia e/o periodica effettuata con esito regolare;
- Certificato di avvenuta bonifica;
- DDT 306 -barrato rosa- se previsto (consultare il manuale ADR).

Inoltre, provvede anche a:

- fotocopiare la documentazione fornita dall'autista;
- eseguire una verifica generale (visiva) più approfondita del veicolo;
- informare l'autista dei rischi generali e specifici presenti nel sito;
- informare l'autista dei rischi specifici sul percorso da seguire;
- informare l'autista dei rischi specifici presenti nell'area di carico della merce;
- far pesare il veicolo vuoto;
- far caricare la merce (rifiuti) secondo le disposizioni di sicurezza impartite dal D.Lgs. 81/2008 e secondo quanto indicato nella presente procedura;
- far ripesare il veicolo carico;
- compilare il "modulo di verifica di conformità ADR delle fasi di carico e trasporto rifiuti " (Allegato F);
- fornire al responsabile/esperto ambiente le copie dei documenti forniti dall'autista nonché tutte le informazioni ed i dati relativi al carico, compresa la stampa del cartellino relativo alla pesata eseguita ed il "modulo di verifica di conformità ADR delle fasi di carico e trasporto rifiuti".

L'Unità HSE-TA/ AMB provvede a:

- ritirare la documentazione fornita dalla ditta contrattualizzata;
- registrare l'uscita della merce subordinata alla compilazione del FIR;
- inserire i dati raccolti relativi al trasporto del Rifiuto in ECOS (sistema informatico che prevede anche la registrazione del documento carico e scarico);
- ritirare il "modulo di verifica di conformità ADR delle fasi di carico e trasporto (Allegato F) compilato dalla ditta contrattualizzata;
- archiviare tutta la documentazione prodotta;

Il modulo di verifica di conformità ADR prevede la:

- verifica documentazione autista: vengono verificati i documenti personali dell'autista e trascritte le scadenze.
- verifica documentazione veicolo: vengono verificati i documenti del veicolo e riportate le eventuali scadenze.
- documento di trasporto: viene inserito il numero del documento con la data, inoltre vengono riportati gli orari di entrata ed uscita del veicolo.
- identificazione merce pericolosa: viene identificata la quantità e la tipologia delle merci in uscita dalla Raffineria ENI di Taranto. Il riquadro va riempito nel caso di spedizione di prodotti/rifiuti pericolosi. Negli appositi riquadri vanno riportati: la descrizione del rifiuto, il codice CER, la classe di appartenenza ed il gruppo di imballaggio, codice UN, quantità della merce in uscita.
- verifica veicolo/carico: il riquadro contiene le informazioni relative alle condizioni del veicolo e del carico.
- verifica cisterna: il riquadro indica i controlli aggiuntivi da effettuare in caso di trasporto in cisterna
- dichiarazione di responsabilità trasportatore/conducente: il quadro riporta la dichiarazione che il conducente/trasportatore deve rilasciare preventivamente in caso di carico/scarico merci pericolose.

A seguito dei suddetti controlli il veicolo contenente la merce pericolosa, prima dell'uscita dalla Raffineria ENI di Taranto, staziona presso la portineria dove il vigilante ritira il documento FIR, verifica le dovute firme da parte dei responsabili preposti di ENI e provvede a farne copia.

Infine, il vigilante segnala l'uscita su apposito registro, consegna la documentazione trattenuta e autorizza il veicolo all'uscita.

# Allegato E opi sg hse 037: verbale di prelievo campioni

<i>PH srl Via Bramante 10/12 loc. sambuca Tavernelle Val di pesa (FI)</i>	<b>VERBALE DI PRELIEVO CAMPIONI</b> C.Q. n.	<b>ODC</b> n.
---	--	------------------

N° Verbale di prelievo: **00/19**

Data di consegna campione: Ora: **11:00**

Campione prelevato dal: Firma.....

Qualifica:

Richiesta di prelievo del campione eseguita dall'operatore Eni Sig.:

Firma .....

Procedura di campionamento: **UNI 10802**

Produttore: **Eni S.p.a. Refining & Marketing  
Raffineria di Taranto**

Descrizione Campione:

CER attribuito dal produttore:

Stato fisico del campione:

Pacchetto analitico **Allegato A Rev.3+F.**

Altre informazioni:

Firma e timbro dell'azienda che ha prelevato il campione: .....

Operatore Eni per presa visione: .....



# Allegato F opi sg hse 037: Modulo di verifica di conformità ADR delle fasi di carico e trasporto rifiuti



syndial

## Modulo di controllo veicoli

### Verifica di conformità ADR delle fasi di carico e trasporto rifiuti

Data verifica \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ Vettore \_\_\_\_\_

Conducente (Nome e Cognome) \_\_\_\_\_

Patente di guida nr. \_\_\_\_\_ data scadenza \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

C.Q.C. (Certificato qualifica conducente) nr. \_\_\_\_\_ scadenza \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Riferimento Iscrizione Albo Trasportatori nr. \_\_\_\_\_

N. F.R.	Descrizione rifiuto	Codice CER	CL ADR Gruppo Imb.	Codice ONU	Q.tà (Kg, Litri/Mc)

Targa Motrice	Scadenza revisione	N. Aut. (pp/ve/alt/dic. autorizzativi)	Prot. n.	Pag.
			Del: _____	di _____
Targa Rimorchio	Scadenza revisione	N. Aut. (pp/ve/alt/dic. autorizzativi)	Prot. n.	Pag.
			Del: _____	di _____

Elenco Controlli prima del carico		
1	È disponibile a bordo una copia conforme all'originale dell'autorizzazione al trasporto rifiuti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A
2	La Targa automezzo (Motrice e/o Rimorchio/Semirimorchio) e Codice CER sono presenti nell'autorizzazione e Categoria corretta	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A
3	Il Conducente ha con sé carta di circolazione, assicurazione e patente di guida in corso di validità e categoria adeguata	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A
4	L'integrità generale del mezzo è conforme	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A
5	Sono presenti a bordo estintore e DPI per il Conducente	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A
6	È disponibile sul mezzo il dispositivo di messa a terra (applicabile nel caso di trasporto in cisterna o per rifiuti solidi polverulenti)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A

1/2

Rev.01 del 01.02.2014



# Allegato F opi sg hse 037: Modulo di verifica di conformità ADR delle fasi di carico e trasporto rifiuti

7	Il mezzo è arrivato con il/i cassoni vuoti/i e pulito/i	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A
8	Il mezzo è arrivato con la Cisterna revisionata, con valvola di fondo aperta e Certificato di avvenuta bonifica, manichette e/o tubazioni flessibili utilizzate per il riempimento della cisterna conformi. Data scadenza collaudo (Sa) ____/____/____	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A
9	La Cartellonistica per trasporto di rifiuti pericolosi applicata al mezzo è conforme (pannello con lettera "R" nera su fondo giallo)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A
10	È presente la Black Box a bordo macchina (rifiuti pericolosi)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A
11	Targa metallica cisterna: verificare la corrispondenza del numero di fabbrica e della casa costruttrice sul documento; se trattasi di veicolo-cisterna, verificarne la corrispondenza anche sulla carta di circolazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A

Firma Conducente \_\_\_\_\_

Elenco controlli carico rifiuti trasportati in regime ADR		
12	Il conducente è in possesso di patentino ADR (CFP) in corso di validità per la classe di pericolo relativa al rifiuto da trasportare Certificato di formazione CFP (Sa) nr. _____ Scadenza ____/____/____	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A
13	Il mezzo (trattore/cisterna) è autorizzato al trasporto ADR per la classe di pericolo relativa al rifiuto da trasportare. Libretto MC913/MC452 e/o Mod.DTT306(1a) scadenza ____/____/____	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A
14	La pannellatura ADR in relazione alla classificazione del rifiuto, la dotazione delle attrezzature ed il kit completo per il trasporto di rifiuti in ADR sono conformi.	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A
CONTROLLI DOPO IL CARICO		
15	In caso di carico di rifiuti in colli: i confezionamenti caricati sono integri, correttamente etichettati (su 2 lati opposti colli >kg400) e posizionati/fissati sul mezzo.	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A
16	Sono stati verificati i sistemi di chiusura, la tenuta cassoni, la tenuta valvole e la corretta copertura del mezzo (ove necessario, es. carichi alla rinfusa)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A
17	Conformità delle cinghie rispetto alla normativa UNI EN12195-2 (Esistenza dell'etichettatura ed integrità della cinghia)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A
18	Prima di rilasciare il mezzo, è stato verificato che non sia stato superato il peso massimo autorizzato per il trasporto (<=44 ton.), il grado di riempimento per la cisterna e la distribuzione del carico nelle cisterne multi-scomparto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N/A
Da compilare in caso di trasporto via nave del semirimorchio		
19	La motrice che aggancerà il rimorchio al porto di destinazione è autorizzata al trasporto del rifiuto (CER, ADR, etc.) (indicare targa _____)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> N/A

Scheda di trasporto a norma dell'art. 1 del D.lgs. 214 o copia del contratto di cui all'art.6 del D. lgs n° 236 o di altra documentazione equivalente così come indicato dalle normative vigenti.

Firma Verificatore per benessere al carico e trasporto

\_\_\_\_\_

**NOTE/Motivazione dei "NO"** (indicare il numero della domanda)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Firma Syndial per benessere al carico e trasporto

\_\_\_\_\_